

Conversazione con Lorianò Valentini sul nuovo impianto previsto a Braccagni

MA COS'È QUESTO COMPOST?

Una fabbrica per la selezione e la trasformazione dei rifiuti solidi urbani

Abbiamo rivolto a Lorianò Valentini, assessore all'ambiente del Comune di Grosseto, qualche domanda per capire meglio la questione dello smaltimento dei rifiuti. Allora, Valentini, perchè Braccagni?

Braccagni è essenzialmente un nodo di interscambio: c'è l'Aurelia e c'è l'unico incrocio di vie ferrate della provincia. E' una frazione dunque a vocazione produttiva, le stesse FF.SS. vi sposteranno lo scalo merci. La realizzazione dell'impianto di compost va quindi nella direzione prevista dal Piano Regolatore di Grosseto e valorizza lo sviluppo di Braccagni. C'è da ricordare inoltre che questa frazione è sede di aziende di trasformazione agricola, presto sorgerà là il nuovo centro di stoccaggio provinciale del Consorzio Agrario e la produzione di compost va considerata come un inserimento organico nel settore della produzione agricola.

Com'è fatto un impianto per la produzione di compost? Ho l'impressione che se ne parli molto senza sapere cosa in realtà sia. E' una fabbrica. Si immagina un impianto di 100 metri per 30, alto 10, con 3 ettari di terreno intorno come area di manovra, svincolo, servizi, ecc. La produzione avviene tutta all'interno dello stabilimento.

I rifiuti solidi urbani vengono vagliati

da un sistema automatico che separa l'organico dall'inorganico. Solo i rifiuti organici diventano compost, cioè concime, attraverso un procedimento aerobico: vengono lasciati dentro apposite lettiere a trasformarsi, a contatto con l'aria, da rifiuti in fertilizzante di grande pregio.

E l'inorganico?

Gli inorganici hanno tre destinazioni diverse: la carta e la plastica vengono compattate in piccoli pezzi, faccia conto della dimensione di una scatola di cerini, da utilizzare come combustibile. Il ferro viene recuperato con delle calamite. Gli altri inerti vengono avviati alla discarica della Bartolina.

Domanda ovvia: e il puzzo?

Il puzzo non c'è. Non c'è, cioè, all'esterno dello stabilimento. I camion, inoltre, che andranno alle Versegge (la località prossima a Braccagni dove sorgerà l'impianto) non attraverseranno nemmeno i centri abitati.

Quale sarà il costo dell'impianto?

Quale la ricaduta occupazionale? Il finanziamento Fio copre completamente i costi per Braccagni e la discarica della Bartolina: 13 miliardi e 300 milioni per il primo, 4 miliardi e 700 milioni per la seconda. Alla fabbrica del compost, quando sarà terminata, lavoreranno 20-25 persone.

A Braccagni possono stare tranquilli allora?

Certamente. Vorrei aggiungere che la discarica delle Strillaie resterà aperta per eventuali guasti e manutenzioni, quindi alle Versegge non ci potrà mai essere un accumulo di rifiuti.

Ma, questa decisione non le pare sia arrivata improvvisamente e sulla testa della gente?

Il piano per lo smaltimento dei rifiuti era noto da tempo. Solo l'ultima variante è cosa recente. Ed è una variante migliorativa, che riduce, nella prospettiva, a 3 gli impianti di smaltimento per tutta la provincia. Il finanziamento Fio 90 è arrivato mentre la variante era in discussione, certo, se il finanziamento fosse stato per il 91 avremmo fatto in tempo a fare tutti i passaggi informativi necessari, ma tutto sommato è andata meglio così.

Cosa cambia per i Comuni con il nuovo piano provinciale?

I Comuni dovranno fare un salto di qualità nella raccolta, potenziando sia gli strumenti tecnici veri e propri, sia gli interventi per l'educazione degli utenti che sono l'anello essenziale di qualsiasi opera di tutela dell'ambiente. Come Comune di Grosseto abbiamo in corso un mutuo di 2 miliardi per migliorare la raccolta, facciamo già la raccolta diversificata per vetro, pile, medicinali e contiamo di partire quanto prima con la raccolta separata della carta.

M.C.

ZOOM

A CIASCUNO IL SUO

Ho conosciuto tre grandi appassionati di rifiuti, tutti e tre repubblicani. Il primo, l'ex consigliere comunale Lazzarini, anche per una sua personale competenza, si appassionava soprattutto di macchinari per la pulizia delle strade e per la raccolta dei rifiuti. Il secondo, il consigliere Falconi, si è sempre distinto per la tempestività e la puntualità con cui ha segnalato e segnala all'attenzione del Consiglio Comunale l'esistenza di quegli angoli della città dove si accumulano le cartacce o di quelle aiuole dove l'erba vegeta indisturbata e alta senza che nessuno si preoccupi di tagliarla.

Ma il vero appassionato, quello che ha con i rifiuti un rapporto personale tutto particolare capace di portarlo a sondare i livelli più profondi e nascosti della materia, non siede in consiglio comunale, fa il giornalista, è Gino Bernardini. Chi non lo ricorda, quando lavorava a Telemaremma, girare per Follonica con un disgraziato cameraman fino allo sbocco a mare delle fogne e annusare l'aria assicurando gli spettatori che sì, l'odore era proprio fetido, o spulciare le siepi dei giardini con il solito operatore - "vieni, riprendi qui dietro" - alla ricerca di qualche porcheria trascurata dai distratti amministratori comunali. Se volete che dia il meglio di sé, segnalategli un ambiente umido e malsano che qualcuno doveva sistemare e non lo ha fatto, o un topo entrato in una scuola o una fogna rotta che fa cattivo odore. Non c'è dunque da meravigliarsi se, quando l'Amministrazione Provinciale ha proposto il suo piano per la raccolta dei rifiuti, Gino Bernardini si è trovato lì, in prima fila, a stimolare gli "istinti migliori" degli abitanti di Braccagni, a "informare" la gente con la consueta "serenità" e "obiettività", senza secondi fini.

Zip



FOLLONICA APPROVA

Dal dibattito consigliare nuove proposte su Tioxide, frantoi e piano di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani

Anche il Consiglio Comunale di Follonica, dopo Gavorrano ed Orbetello, ha espresso parere favorevole al Piano Provinciale per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. L'accordo è stato raggiunto con i voti favorevoli di Pci, Psdi e Psi, mentre si sono dichiarati contrari Verdi e Dc. La posizione dei secondi è quantomeno di difficile decifrazione. Il capogruppo Dc ha chiesto tempo per esaminare il Piano, scagliandosi contro la Giunta "rea di presentare in tempi brevi ai consiglieri operazioni similari." Forse si è scordato che il Piano è stato preparato a livello Provinciale e che il parere chiesto era solo consultivo.

La maggioranza ha valutato estremamente positivo il progetto. Rispondente alle esigenze dell'intero comprensorio. Attraverso l'individuazione dell'area della Pesta e di Capanne

sarà possibile dare una risposta allo smaltimento delle ceneri ematiche Solmine. Con la cava della Bartolina destinata ai rifiuti industriali e speciali potranno essere smaltiti gli stoccaggi di pile e inerti. Una chance in più anche per le imprese artigiane della zona e per i fanghi di depurazione dell'inceneritore di Valpiana.

Naturalmente dovrà aprirsi la fase di valutazione e studio di impatto ambientale, nonché la vera consultazione con enti pubblici e popolazione.

Dalla discussione sono emerse anche esigenze ulteriori. Innanzitutto la cancellazione dall'elenco dei siti idonei a discarica dell'area delle Rigattaie. Il piano non ne prevede l'utilizzazione, ma onde evitare ulteriori polemiche, il caso andrebbe chiuso.

Anche uno sguardo sul futuro. Per prevenire possibili richieste Tioxide sull'in-

nalzamento delle "collinette" a piè di fabbrica sarà necessaria una maggiore spinta verso lo scarico dei gessi nella discarica di Montioni (finora utilizzata solo per 6.000 T); per l'eliminazione dei reflui provenienti dalla lavorazione dei frantoi e per la stessa essiccazione dei fanghi potrebbe inoltre essere creato un apposito impianto nella zona di Val-

piana così da coprire le esigenze del comprensorio.

Infine una levata di scudi per richiedere un Piano Provinciale destinato al coordinamento della raccolta differenziata dei rifiuti, finora punto mancante nell'ottica individuata dal progetto generale.

G.C.

**neon
maremma**

di roberto & umberto pellegrini s.n.c.

DAL
1973

INSEGNE LUMINOSE - LAVORAZIONE DI INFISSI IN ALUMINIO - TUBI AL NEON

Via Largo Sacco, 3 - 58100 GROSSETO - Tel. 0564/412709